



TIPO DI PATRIZIO.  
ALVISE VIVARINI — RITRATTO D'IGNOTO.  
(Londra, Gall. naz., racc. Layard).

« e crudette, e tutte simili a due rotondi e dolci pomi; braccia delicate, grassette, e « dolci al tatto; rilevati i fianchi; di-  
« ritte e rotonde le gambe, piedi brevi,  
« asciutti e ritondetti » <sup>(1)</sup>. Appartengono allo stesso genere letterario i libri di Lodovico Domenichi <sup>(2)</sup>, di Girolamo Ruscelli <sup>(3)</sup>, di Girolamo Parabosco <sup>(4)</sup>, i quali accompagnano lunghi cataloghi di nomi di patrizie col solito formulario adulatorio. Così nella *Nobiltà delle donne* del Domenichi passano, come in lenta e noiosa processione, madonna Cecilia Cornaro, *alla quale tanto si può dar luogo principale fra le belle, come al sole tra le stelle minori*; Elena Barozzi Zan-tani, *la quale in bellezza pareggia la greca Elena et nell'honestà la romana*

(1) LUIGINI, *Il libro della bella donna*, ed. E. Camerini, Milano, Daelli, 1863.

(2) DOMENICHI, *La Nobiltà delle donne*, Venezia, 1551. Sono cinque lunghi dialoghi, nell'ultimo dei quali l'autore ricorda le più gentili donne italiane.

(3) RUSCELLI, *Leti. sopra un sonetto dell' Ill. marchese della Terza alla divina sign. marchesa del Vasto ecc.*, Venetia, 1552, pag. 78.

(4) PARABOSCO. *I diporti cit.*, pagg. 308-13.

come un giorno Zeusi dalle fanciulle di Cotrone le doti fisiche più ammirevoli. Il prototipo è Isabella d'Este Gonzaga, e le cinque gentildonne, scelte dal Trissino per riunire non soltanto le bellezze corporee, ma anche le spirituali d'Isabella, sono Bianca Trissino e una Ericina, vicentine, la contessa di Caiazzo milanese, la moglie di Batto Spinola di Genova e Clemenza de' Pazzi di Firenze. Con ugual concetto Federico Luigini, udinese, scrisse il *Libro della bella donna* (1554), nel quale l'autore racconta a un monsignore, amico del sesso gentile, quel che in sogno gli è parso di sentir ragionare da più gentiluomini circa le bellezze che formano la donna perfetta. Anch'egli desume da gentildonne del suo tempo i tratti della donna immaginaria, che riesce vaporosa e generica, quantunque l'autore, con compiacenza soverchiamente lasciva, si indugi sulle attrattive del corpo femminile, il quale per esser perfetto deve avere « poppe picciole, tonde, sode,



TIPO DI PATRIZIO.  
GIORGIONE — RITRATTO D'IGNOTO.  
(Museo di Berlino).